



Relazione sulla CORPORATE GOVERNANCE



2012

INDICE	
1. DATALOGIC CORPORATE GOVERNANCE	Pag. 6
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	Pag. 7
3. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Pag. 10
3.1 Informazioni in merito alla composizione del Consiglio	Pag. 10
3.2 Ruolo del Consiglio	Pag. 13
3.3 Presidente del Consiglio di Amministrazione	Pag. 15
3.4 Amministratore Delegato	Pag. 16
3.5 Amministratori indipendenti	Pag. 16
3.6 <i>Lead Independent Director</i>	Pag. 17
4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	Pag. 18
5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	Pag. 19
5.1 Comitato per la Remunerazione e per le Nomine	Pag. 19
5.2 Comitato Controllo e Rischi	Pag. 21
6. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	Pag. 24
6.1 Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria	Pag. 24
6.2 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	Pag. 29
6.3 Responsabile della funzione di Internal Audit	Pag. 30
6.4 Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001	Pag. 31
6.5 Società di Revisione	Pag. 35
6.6 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari	Pag. 35
7. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	Pag. 37
8. COLLEGIO SINDACALE	Pag. 38
8.1 Informazioni in merito alla composizione del Collegio	Pag. 38
8.2 Ruolo del Collegio	Pag. 38
9. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	Pag. 41
10. ASSEMBLEA	Pag. 42
11. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	Pag. 43
12. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	Pag. 46

DEFINIZIONI

Assemblea	Assemblea degli azionisti di Datalogic
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6
Codice di Autodisciplina	Codice di autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa Italiana, successivamente modificato nel marzo del 2010 e aggiornato nel mese di dicembre 2011, il cui testo integrale risulta reperibile sul sito web www.borsaitaliana.it
Codice Civile	Regio Decreto n. 262 del 16 marzo 1942, come successivamente integrato e modificato
Collegio	Collegio Sindacale di Datalogic
Comitato Controllo e Rischi	Comitato istituito in seno al Consiglio in data 24 aprile 2012, i cui compiti e funzioni sono indicati al paragrafo 5.2
Comitato per la Remunerazione e per le Nomine	Comitato istituito in seno al Consiglio in data 24 aprile 2012, i cui compiti e funzioni sono indicati al paragrafo 5.1
Consigliere	Membro del Consiglio
Consiglio	Consiglio di Amministrazione di Datalogic
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede legale in Roma, via G.B. Martini n. 3
Datalogic	Datalogic S.p.A., con sede in Calderara di Reno (Bologna), Via Marcello Candini n. 2, capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato Euro 30.392.175,32, numero di iscrizione al Registro Imprese di Bologna e codice fiscale 01835711209, Repertorio Economico Amministrativo n. BO-391717
Dirigente Preposto	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari
Esercizio Sociale 2012	Periodo intercorso tra il giorno 1 gennaio 2012 ed il giorno 31 dicembre 2012
Gruppo Datalogic	Datalogic S.p.A. e le società dalla stessa controllate o alla stessa collegate.

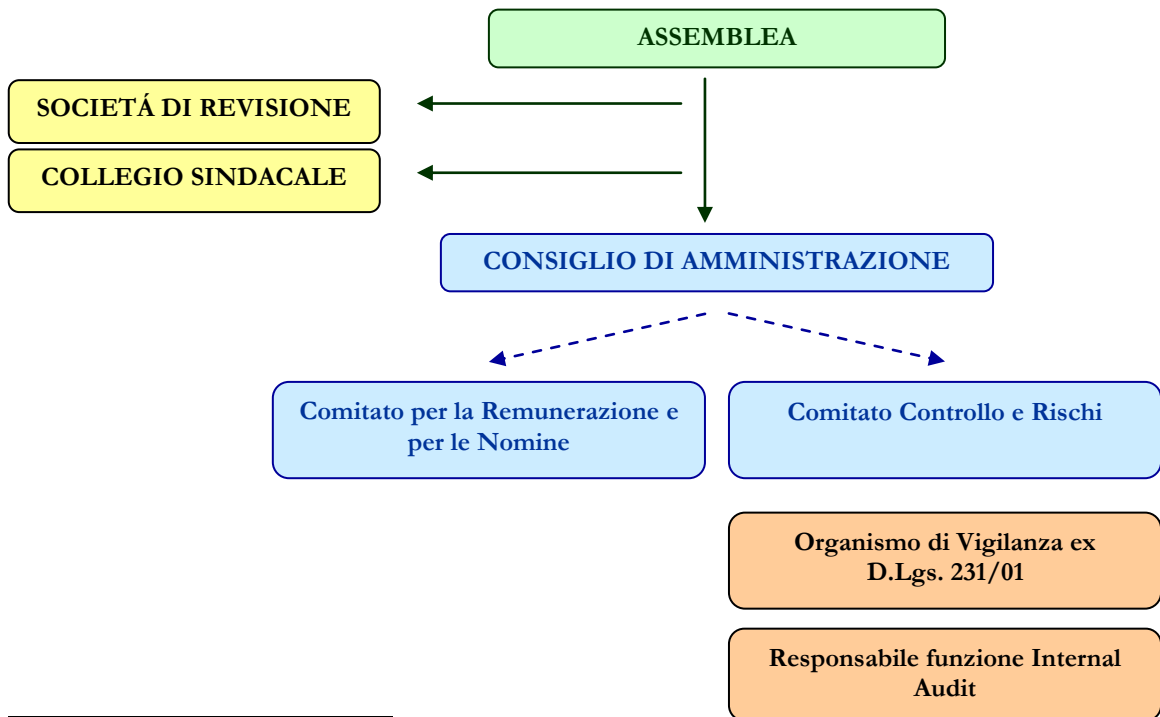
Istruzioni di Borsa	Istruzioni al Regolamento di Borsa
M.T.A.	Mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana
Modello 231	Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001
Organismo di Vigilanza	Organismo di vigilanza istituito ex D.Lgs. 231/2001
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Datalogic
Regolamento di Borsa	Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana
Regolamento Emittenti	Regolamento di attuazione del T.U.F., concernente la disciplina degli emittenti (adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999), come successivamente integrato e modificato
Relazione Corporate	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari predisposta dalla Società ai sensi dell'art. 123-bis del T.U.F. e dell'art. 89-bis del Regolamento Emittenti
Segmento S.T.A.R.	Segmento titoli con alti requisiti dell'M.T.A.
Sindaco	Membro del Collegio
Statuto	Statuto di Datalogic in vigore al 31 dicembre 2012
T.U.F.	Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 - "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" -, come successivamente integrato e modificato

1. DATALOGIC CORPORATE GOVERNANCE

Datalogic rivolge costantemente particolare attenzione all'adeguatezza ed al funzionamento del proprio sistema di governo societario, procedendo nell'evoluzione delle strutture decisionali e di controllo in conformità alla *best practice* nazionale in materia di *corporate governance*.

Il sistema tradizionale di *corporate governance* adottato da Datalogic, come delineato nella *flowchart* seguente¹, è ispirato ai principi di correttezza e trasparenza nella gestione e nell'informazione, realizzati anche attraverso un continuo processo di verifica della loro effettiva implementazione ed efficacia.

Coerentemente con le peculiarità e le caratteristiche della propria struttura societaria, Datalogic aderisce al Codice di Autodisciplina nelle forme e nei modi precisati nella presente Relazione Corporate², riferita all'Esercizio Sociale 2012 ed approvata dal Consiglio in data 7 marzo 2013.



¹ Dal 1° gennaio al 23 aprile 2012, in seno al Consiglio di Amministrazione, erano presenti il Comitato per la Remunerazione, il Comitato Controllo Interno e il Preposto al controllo interno.

² Per ulteriori informazioni in merito al sistema di corporate governance di Datalogic si rimanda, oltre che alle pagine seguenti della presenta Relazione Corporate, allo statuto sociale vigente alla data del 31 dicembre 2012, consultabile sul sito web www.datalogic.com.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI³

Le informazioni di seguito riportate si riferiscono agli assetti proprietari relativi a Datalogic così come delineati alla data del 31 dicembre 2012.

(i) Struttura del capitale sociale⁴

Il capitale sociale di Datalogic deliberato, nonché interamente sottoscritto e versato, risulta essere pari ad Euro 30.392.175,32, suddiviso in 58.446.491 azioni ordinarie.

(ii) Restrizioni al trasferimento di titoli⁵

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

(iii) Partecipazioni rilevanti nel capitale⁶

Le partecipazioni rilevanti nel capitale, sulla base delle dichiarazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. e delle informazioni comunque a disposizione di Datalogic, sono le seguenti:

✚ Hydra S.p.A.: 68,4%

✚ Tamburi Investment Partners S.p.A.: 6,4%

✚ D'Amico Società di Navigazione S.p.A.: 2,03%

(iv) Titoli che conferiscono diritti speciali⁷

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

(v) Partecipazione azionaria dei dipendenti⁸

Non è stato istituito alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

³ Ex art. 123-bis, comma 1, T.U.F.

⁴ Ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), T.U.F.

⁵ Ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), T.U.F.

⁶ Ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), T.U.F.

⁷ Ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), T.U.F.

⁸ Ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), T.U.F.

(vi) Restrizioni al diritto di voto⁹

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

(vii) Accordi tra azionisti¹⁰

Non risultano accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 del T.U.F.

(viii) Clausole di change of control¹¹

I principali accordi che prevedono la possibilità di rinegoziazione delle condizioni contrattuali in caso di cambiamento di controllo di Datalogic sono i contratti di finanziamento bancario a medio/lungo termine sottoscritti da Datalogic stessa¹².

(ix) Accordi tra la società e gli amministratori di cui all'art. 123-bis, comma 1, lettera i), T.U.F.

Per ulteriori informazioni, si rimanda alla relazione sulla remunerazione che verrà pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F., e che sarà consultabile sul sito web www.datalogic.com.

(x) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie¹³

In data 28 aprile 2011, l'Assemblea straordinaria ha conferito al Consiglio, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, la facoltà, da esercitarsi entro il 28 aprile 2012, di aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile il capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 2.600.000,00, mediante emissione di azioni ordinarie, da collocarsi esclusivamente presso terzi investitori qualificati e/o possibili partner industriali della Società, con

⁹ Ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), T.U.F.

¹⁰ Ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), T.U.F.

¹¹ Ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), T.U.F.

¹² Per ulteriori informazioni in merito a tali contratti di finanziamento si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale relativa all'Esercizio 2012 pubblicata da Datalogic ai sensi dell'art. 154-ter del T.U.F., consultabile sul sito web www.datalogic.com.

¹³ Ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), T.U.F.

esclusione del diritto di opzione per gli azionisti, ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, seconda parte, del Codice Civile e/o ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma, del Codice Civile. Si segnala che a questa delega non è stata esecuzione.

Nel corso dell'esercizio 2012, il Consiglio non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile e non può emettere strumenti finanziari partecipativi.

In data 24 aprile 2012, l'Assemblea ordinaria ha autorizzato il Consiglio all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile, nonché dell'art. 132 del T.U.F.¹⁴

Alla chiusura dell'Esercizio Sociale 2012, sono risultate essere detenute in portafoglio da Datalogic n. 1.608.357 azioni proprie (pari al 2,8% del capitale sociale).

(xi) Attività di direzione e coordinamento¹⁵.

Datalogic è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497-*bis* del Codice Civile, da parte della società Hydra S.p.A.

(xii) Altre informazioni.

Si precisa che le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma primo, lettera l), del T.U.F. (*“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori (...) nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”*) non sono illustrate nella presente Relazione Corporate in virtù del fatto che nel sistema di *corporate governance* di Datalogic non è presente alcuna delle tipologie di fattispecie ivi prese in considerazione.

¹⁴ Per ulteriori informazioni in merito a tali operazioni si rimanda alle relative relazioni degli amministratori redatte ai sensi degli artt. 72 e 73 del Regolamento Emittenti, consultabili sul sito web www.datalogic.com.

¹⁵ Ex. art. 2497 e ss. del Codice Civile

3. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In data 24 aprile 2012, sulla base dell'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza Hydra S.p.A. ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, l'Assemblea ha deliberato la nomina di un Consiglio composto da 8 (otto) membri, fissando la durata dell'incarico in 3 (tre) esercizi, ovvero fino all'approvazione del bilancio d'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014¹⁶.

3.1 Informazioni in merito alla composizione del Consiglio¹⁷

Sulla base di quanto esposto al precedente paragrafo, alla data di chiusura dell'Esercizio Sociale 2012 il Consiglio risultava essere composto da 8 (otto) membri¹⁸, così come indicato nella tabella seguente:

AMMINISTRATORI IN CARICA AL 31/12/2012				
Nominativo	Data di inizio mandato	Data di scadenza mandato	Altri incarichi ricoperti Criterio Applicativo 1.C.2. Codice di Autodisciplina	% di partecipazione alle riunioni
Romano Volta <i>Presidente</i>	24/04/2012	Approvazione del bilancio al 31/12/2014	I.M.A. S.p.A. <i>(Consigliere)</i> Hydra S.p.A. <i>(Presidente del Consiglio di Amministrazione)</i> Hydra Immobiliare S.n.c. <i>(Socio Amministratore)</i> Aczon S.r.l. <i>(Amministratore Unico e Presidente)</i>	100
Mauro Sacchetto <i>Amministratore Delegato</i>	24/04/2012	Approvazione del bilancio al 31/12/2014	SAIPEM S.p.A. <i>(Consigliere)</i>	100
Emanuela Bonadiman <i>Consigliere</i>	24/04/2012	Approvazione del bilancio al 31/12/2014	GUCCIO GUCCI S.p.A. <i>(Consigliere)</i>	100

¹⁶ Per ulteriori informazioni in merito ai meccanismi di nomina e sostituzione dei membri del Consiglio (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), T.U.F.) si rimanda all'art. 15 dello Statuto, consultabile sul sito web www.datalogic.com.

¹⁷ Ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), T.U.F.

¹⁸ Per ulteriori informazioni in merito ai *curricula* professionali dei Consiglieri si rimanda alla lista presentata dal socio Hydra S.p.A., consultabile sul sito web www.datalogic.com.

<i>Indipendente</i>					
Pier Paolo Caruso <i>Consigliere</i>	24/04/2012	Approvazione del bilancio al 31/12/2014	MONRIF S.p.A. <i>(Presidente del Collegio Sindacale)</i>	100	
			CEVOLANI S.p.A. <i>(Presidente Collegio Sindacale)</i>		
			COMPAGNIA GENERALE MACCHINE S.p.A. <i>(Sindaco Effettivo)</i>		
			CANGIALEONI GROUP S.r.l. <i>(Sindaco Effettivo)</i>		
			GAMMARAD ITALIA S.p.A. <i>(Consigliere)</i>		
			DEMM S.p.A. <i>(Sindaco Effettivo)</i>		
Gianluca Cristofori <i>Consigliere indipendente</i>	24/04/2012	Approvazione del bilancio al 31/12/2014	CALZEDONIA HOLDING S.p.A. <i>(Sindaco Effettivo)</i>	92	
			CALZEDONIA S.p.A. <i>(Sindaco Effettivo)</i>		
			FBS S.p.A. <i>(Presidente Collegio Sindacale)</i>		

Giovanni Tamburi <i>Consigliere</i>	24/04/2012	Approvazione del bilancio al 31/12/2014	TAMBURI INVESTMENT PARTNERS S.p.A. <i>(Presidente e Amministratore Delegato)</i> INTERPUMP GROUP S.p.A. <i>(Consigliere)</i> DE LONGHI S.p.A. <i>(Consigliere)</i> ZIGNAGO VETRO S.p.A. <i>(Consigliere)</i> PRYSMIAN S.p.A. <i>(Consigliere)</i>	100
Filippo Maria Volta <i>Consigliere</i>	24/04/2012	Approvazione del bilancio al 31/12/2014	-	100
Valentina Volta <i>Consigliere</i>	24/04/2012	Approvazione del bilancio al 31/12/2014	-	92

AMMINISTRATORI DECADUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO SOCIALE 2012

Nominativo	Data di inizio mandato	Data di scadenza mandato
Romano Volta <i>Presidente</i>	21/04/2009	24/04/2012
Mauro Sacchetto <i>Amministratore Delegato</i>	21/04/2009	24/04/2012
Pier Paolo Caruso <i>Consigliere</i>	21/04/2009	24/04/2012
Gianluca Cristofori <i>Consigliere indipendente</i>	21/04/2009	24/04/2012
Luigi Di Stefano <i>Consigliere indipendente</i>	21/04/2009	24/04/2012
Angelo Manaresi <i>Consigliere Indipendente</i>	21/04/2009	24/04/2012
Elserino Piol <i>Consigliere</i>	21/04/2009	24/04/2012

Giovanni Tamburi <i>Consigliere</i>	21/04/2009	24/04/2012
Gabriele Volta <i>Consigliere</i>	21/04/2009	24/04/2012
Volta Valentina <i>Consigliere</i>	21/04/2009	24/04/2012

In data 15 febbraio 2013 sono intervenute le dimissioni dell'Amministratore Delegato, Mauro Sacchetto. Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto attribuito le deleghe al Presidente Ing. Romano Volta che guiderà il Gruppo fino alla nomina di un nuovo Amministratore Delegato. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo n. 11. "Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento" della presente Relazione.

3.2 Ruolo del Consiglio¹⁹

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria di Datalogic e più precisamente ha la facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti necessari per il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi quelli che la legge o lo Statuto riservano tassativamente all'Assemblea²⁰.

¹⁹ Ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), T.U.F.

²⁰ Nella riunione del 24 aprile 2012, il Consiglio, nella nuova composizione deliberata dall'Assemblea, ha deliberato, tra le altre cose, di riservare alla propria competenza in via esclusiva, le seguenti attribuzioni:

- esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari di Datalogic, nonché definizione del sistema di governo societario e della struttura societaria del gruppo del quale Datalogic è a capo;
- acquisto, vendita, permuta e conferimento di immobili e diritti reali immobiliari; costituzione di diritti reali di garanzia su immobili;
- costituzione di nuove società controllate; assunzione, acquisto o cessione di partecipazioni societarie; acquisto, vendita, permuta e conferimento dell'intero complesso aziendale di Datalogic o di singoli rami aziendali;
- acquisto, vendita, permuta e conferimento e ogni altro atto di acquisizione o disposizione di beni, diritti e servizi, nonché assunzione in genere di obbligazioni, impegni e responsabilità di qualsiasi natura il cui ammontare sia, singolarmente o congiuntamente ad altri negozi collegati, superiore ad Euro 10.000.000 (diecimilioni/00) nonché le modifiche a tali accordi, contratti, negozi, impegni o assunzioni di responsabilità che comportino effetti economici di ammontare superiore a quello sopra indicato;
- assunzione, nomina, licenziamento dei direttori generali, autorizzazioni al conferimento delle relative procure e determinazioni dei relativi compensi;
- rilascio di fidejussioni e garanzie reali o personali di qualsiasi genere di ammontare superiore ad Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) per ogni singolo atto e, se nell'interesse di soggetti diversi da Datalogic e da società da essa controllate, di qualsiasi ammontare;

In particolare, al Consiglio è attribuito il potere di istituire comitati e commissioni anche allo scopo di conformare il sistema di *corporate governance* al modello previsto dal Codice di Autodisciplina²¹.

Datalogic è guidata da un Consiglio che si riunisce con regolare cadenza e che si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

-
- esame ed approvazione delle operazioni con parti correlate di “maggiore rilevanza” (come definite nel Regolamento Parti Correlate adottato dalla Datalogic);
 - verifica dell’adeguatezza dell’assetto organizzativo ed amministrativo generale di Datalogic e del Gruppo Datalogic predisposto dagli organi delegati.

²¹ In ossequio al criterio applicativo 1.C.1. del Codice di Autodisciplina, il Consiglio:

- esamina i piani strategici, industriali e finanziari di Datalogic e del Gruppo Datalogic, monitorandone periodicamente l’attuazione; definisce il sistema di *corporate governance* di Datalogic e la struttura societaria del Gruppo Datalogic;
- definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici di Datalogic;
- valuta l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Datalogic nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- stabilisce la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l’attività svolta nell’esercizio delle deleghe loro conferite;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- delibera in merito alle operazioni di Datalogic e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per Datalogic; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- effettua almeno una volta l’anno una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica. Nel caso in cui il consiglio di amministrazione si avvalga dell’opera di consulenti esterni ai fini dell’autovalutazione, la relazione sul governo societario fornisce informazioni sugli eventuali ulteriori servizi forniti da tali consulenti a Datalogic o a società in rapporto di controllo con la stessa;
- tenuto conto degli esiti della valutazione di cui al punto precedente, esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;
- fornisce informativa nella relazione sul governo societario: 1) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente) il ruolo ricoperto all’interno del consiglio, le principali caratteristiche professionali nonché l’anzianità di carica dalla prima nomina; 2) sulle modalità di applicazione del presente articolo 1 e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell’esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore; 3) sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione sul funzionamento del Consiglio e dei suoi comitati;
- al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell’amministratore delegato o del presidente del consiglio di amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all’esterno di documenti e informazioni riguardanti Datalogic, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Per questo scopo, nel corso dell'Esercizio Sociale 2012, il Consiglio si è riunito 13 (tredici) volte, pianificando almeno 7 (sette) riunioni da tenersi nel corso dell'anno 2013. A tali riunioni sono, di regola, invitati a partecipare dirigenti di Datalogic con specifiche competenze e responsabilità in relazione alle materie oggetto di esame da parte del Consiglio.

3.3 Presidente del Consiglio di Amministrazione

Tramite delibera assembleare del 24 aprile 2012, il Consigliere Romano Volta ha assunto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Datalogic.

Con riferimento all'esercizio 2012, al Presidente del Consiglio di Amministrazione non sono state attribuite deleghe gestionali in Datalogic.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza legale di Datalogic e la firma sociale sia di fronte ai terzi che in giudizio, con facoltà di promuovere azioni e ricorsi giudiziari e amministrativi per ogni grado di giurisdizione, compresi i giudizi per cassazione e per revocazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo di fondamentale importanza nell'ambito delle relazioni esterne, nazionali ed internazionali, di Datalogic. In particolare, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha il compito di rappresentare Datalogic innanzi alle più alte cariche istituzionali, nazionali ed internazionali, ed agli esponenti di spicco del mondo industriale, della ricerca e del settore economico-finanziario.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca le riunioni dell'Assemblea, di cui assume al Presidenza constatandone la regolarità della convocazione e le modalità per le votazioni, così come convoca e stabilisce l'ordine del giorno del Consiglio e si adopera al fine di fornire a tutti i Consiglieri con la tempistica adeguata (compatibilmente con le esigenze di riservatezza, urgenza e la natura delle deliberazioni) la documentazione e le informazioni necessarie per poter esprimersi consapevolmente.

In data 15 febbraio 2013 sono intervenute le dimissioni dell'Amministratore Delegato, Mauro Sacchetto. Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto attribuito le deleghe al Presidente Ing. Romano Volta fino alla nomina di un nuovo Amministratore Delegato. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo 11 "Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento" della presente Relazione.

3.4 Amministratore Delegato

Tramite delibera consiliare del 24 aprile 2012, il Consigliere Mauro Sacchetto ha assunto la carica di Amministratore Delegato di Datalogic.

In particolare, all'Amministratore Delegato sono stati conferiti - disgiuntamente dagli altri amministratori - tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, la rappresentanza legale e l'uso della firma sociale (ai sensi dell'art. 19 dello Statuto) per il compimento di tutte le operazioni il cui ammontare sia, singolarmente o congiuntamente ad altri negozi collegati, non superiore all'importo massimo di Euro 10.000.000,00 con le limitazioni per tutti quegli atti e competenze riservate al Consiglio²².

L'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle proprie deleghe alla prima riunione utile.

In data 15 febbraio 2013 sono intervenute le dimissioni dell'Amministratore Delegato, Mauro Sacchetto. Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto attribuito le deleghe al Presidente Ing. Romano Volta fino alla nomina di un nuovo Amministratore Delegato. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo n. 11. "Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento" della presente Relazione.

3.5 Amministratori indipendenti

Un numero adeguato di Consiglieri non esecutivi sono indipendenti, nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con Datalogic o con soggetti legati a Datalogic, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio. Nello specifico, i membri del Consiglio in possesso dei requisiti d'indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del T.U.F. sono 2 (due): Emanuela Bonadiman e Gianluca Cristofori.

L'indipendenza dei suindicati Consiglieri è periodicamente valutata dal Consiglio avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e prendendo come riferimento il criterio applicativo 3.C.1. del Codice di Autodisciplina.

In ossequio al criterio applicativo 3.C.6. del Codice di Autodisciplina, i suindicati Consiglieri si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri Consiglieri. Nel

²² Per quanto riguarda le competenze esclusive del Consiglio si rimanda alla nota n. 4.

corso dell'Esercizio Sociale 2012, in particolare, si sono riuniti una volta, in data 5 novembre. Nel corso di tale riunione, regolarmente verbalizzata, gli amministratori indipendenti hanno relazionato circa alcune attività di analisi svolte nel corso dell'anno con le principali funzioni aziendali; da segnalare inoltre attività di miglioramento nell'implementazione della procedura strutturata per l'autovalutazione annuale del Consiglio.

3.6 *Lead Independent Director*

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di valorizzare ulteriormente il ruolo degli amministratori indipendenti, ha deciso di introdurre la figura del *lead independent director*.

Il *lead independent director* costituisce il punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti; inoltre collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

Nello specifico, in data 24 Aprile 2012, il Consiglio ha provveduto a nominare il Consigliere Gianluca Cristofori quale *lead independent director* riconoscendo allo stesso le seguenti facoltà:

- a) la facoltà di avvalersi delle strutture aziendali per l'esercizio dei propri compiti;
- b) la facoltà di convocare apposite riunioni di soli amministratori indipendenti per la discussione di temi che interessino il funzionamento del Consiglio o la gestione dell'impresa.

4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In data 15 maggio 2006, in ossequio al criterio applicativo 1.C.1., lettera J del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha deliberato l'istituzione e l'adozione di una procedura per la comunicazione all'esterno e la gestione interna di documenti ed informazioni privilegiate, così come definite dall'art. 181, del T.U.F.²³

Datalogic ha, peraltro, istituito e tiene costantemente aggiornato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 115-*bis* del T.U.F. e degli artt. 152-*bis*, 152-*ter*, 152-*quater*, 152-*quinquies* del Regolamento Emittenti, un registro delle persone che hanno accesso, sia in via continuativa che occasionale, alle informazioni privilegiate²⁴.

In data 15 maggio 2006, il Consiglio ha inoltre deliberato l'adozione di un nuovo codice di comportamento in materia di *internal dealing* (destinato a sostituire il precedente codice adottato dal Consiglio in data 14 novembre 2002), in virtù delle innovazioni legislative in materia di *market abuse* ed in conformità all'art. 114 del T.U.F. ed agli artt. 152-*sexies*, 152-*septies* e 152-*octies* del Regolamento Emittenti. Tale codice risponde alla finalità di disciplinare gli obblighi informativi e le eventuali limitazioni inerenti le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni o di altri strumenti finanziari di Datalogic a qualsiasi titolo effettuate dai c.d. soggetti rilevanti o dalle c.d. persone strettamente legate ad essi²⁵.

Nel corso dell'esercizio 2012, a seguito di alcune modifiche alle disposizioni regolamentari, si è reso necessario un aggiornamento dei contenuti sia della procedura in materia di gestione di informazioni privilegiate sia del codice di comportamento in materia di *internal dealing*.

²³ Il testo integrale di tale procedura è consultabile sul sito web www.datalogic.com.

²⁴ Per ulteriori informazioni in merito alle modalità di tenuta di tale registro si rimanda al paragrafo n. 10 della procedura per la comunicazione all'esterno e la gestione interna di documenti ed informazioni privilegiate, consultabile sul sito web www.datalogic.com.

²⁵ Per ulteriori informazioni in merito alla procedura di comportamento in materia di *internal dealing* si rimanda al testo integrale del codice, consultabile sul sito web www.datalogic.com.

5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO²⁶

Ai sensi del principio applicativo 4.P.1. del Codice di Autodisciplina, il Consiglio istituisce al proprio interno uno o più comitati aventi funzioni consultive e propositive.

La costituzione in seno al Consiglio di specifici comitati, è stata ritenuta una modalità organizzativa idonea ad incrementare l'efficienza e l'efficacia dei propri lavori, svolti collegialmente.

Tali comitati non sostituiscono il Consiglio nell'adempimento dei propri doveri, ma possono utilmente svolgere un ruolo istruttorio (che si esplica nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri) al fine di consentire al Consiglio stesso di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa.

Tramite delibera consiliare del 24 aprile 2012, ed in ossequio al criterio applicativo 4.C.1. del Codice di Autodisciplina, sono stati istituiti un Comitato per la Remunerazione e per le Nomine ed un Comitato Controllo e Rischi²⁷.

5.1 Comitato per la Remunerazione e per le Nomine

Il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine risulta essere attualmente composto dai Consiglieri Emanuela Bonadiman (amministratore indipendente), in qualità di Presidente e Gianluca Cristofori (amministratore indipendente), i quali resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 Dicembre 2014.

In ossequio ai criteri applicativi 5.C.1. e 6.C.5. del Codice di Autodisciplina il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine:

- a) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, nonché sugli altri argomenti di cui agli artt. 1.C.3. e 1.C.4. del Codice di Autodisciplina;

²⁶ Ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), T.U.F.

²⁷ Dal 1° gennaio al 23 aprile 2012, in seno al Consiglio di Amministrazione, erano presenti il Comitato per la Remunerazione (composto dai Consiglieri Elserino Piol, Gianluca Cristofori e Angelo Manaresi) e il Comitato Controllo Interno (composto dai Consiglieri Gianluca Cristofori, Elserino Piol, e Angelo Manaresi).

- b) propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- c) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati, formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- d) presenta proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine si è riunito 2 (due) volte e precisamente il 7 e il 22 marzo 2012, nel periodo dal 1° gennaio al 23 aprile 2012, quando a comporlo erano i Consiglieri Elserino Piol, Gianluca Cristofori e Angelo Manaresi, e 1 (una) volta nel periodo successivo, e precisamente il 4 settembre, quando a comporlo erano i Consiglieri Emanuela Bonadiman e Gianluca Cristofori.

Nel corso delle riunioni, regolarmente verbalizzate, si è discusso:

- a) dei piani di incentivazione di medio e lungo termine;
- b) delle politiche retributive generali; in particolare, del trattamento del *top management* (inclusa l'incentivazione dei *country managers* del Gruppo Datalogic).

A tali riunioni sono, di regola, invitati a partecipare l'Amministratore Delegato, il *Chief Financial Officer*, il Collegio Sindacale, nonché dirigenti di Datalogic con specifiche competenze e responsabilità in relazione alle materie oggetto di esame da parte del Comitato per la Remunerazione.

Nessun Consigliere prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate proposte al Consiglio in merito alla propria remunerazione.

In data 24 aprile 2012, il Consiglio ha deliberato l'adozione di un nuovo regolamento del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine²⁸ (destinato a sostituire il precedente codice adottato dal Consiglio in data 5 agosto 2009), in virtù delle recenti modifiche apportate al Codice di Autodisciplina.

5.2 Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi risulta essere attualmente composto dai Consiglieri Gianluca Cristofori, in qualità di Presidente (amministratore indipendente) e Emanuela Bonadiman (amministratore indipendente), i quali resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 Dicembre 2014.

Oltre ad assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti relativi al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi, in ossequio al criterio applicativo 7.C.1. del Codice di Autodisciplina:

- a) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il Revisore Legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, con riferimento al Gruppo, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di Internal Audit;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal Audit;
- e) chiede alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;

²⁸ Il testo integrale del regolamento del Comitato per la Remunerazione è disponibile sul sito web www.datalogic.com.

- f) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 1 (una) volta, e precisamente il 5 marzo 2012, nel periodo in cui a comporlo erano i Consiglieri Gianluca Cristofori, Angelo Manaresi e Elserino Piol, e 2 (due) volte nel periodo successivo, e precisamente il 24 Luglio e il 5 novembre, quando a comporlo erano i Consiglieri Gianluca Cristofori ed Emanuela Bonadiman.

Nel corso delle riunioni, regolarmente verbalizzate, si è discusso:

- a) delle attività svolte dalla funzione di Internal Audit nel corso dell'Esercizio Sociale 2012, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dalla L. 262/2005;
- b) del piano relativo alle attività della funzione di Internal Audit da svolgere nel corso dell'anno 2013;
- c) delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza nel corso dell'Esercizio Sociale 2012;
- d) del piano relativo alle attività dell'Organismo di Vigilanza da svolgere nel corso dell'anno 2013;

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi ha sempre partecipato anche il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato, in ossequio al criterio applicativo 7.C.3. del Codice di Autodisciplina.

A tali riunioni sono, di regola, invitati a partecipare l'Amministratore Delegato, il *Chief Financial Officer*, nonché dirigenti di Datalogic con specifiche competenze e responsabilità in relazione alle materie oggetto di esame da parte del Comitato Controllo e Rischi.

In data 24 aprile 2012, il Consiglio ha deliberato l'adozione di un nuovo regolamento del Comitato Controllo e Rischi²⁹ (destinato a sostituire il precedente codice adottato dal

²⁹ Il testo integrale del regolamento del Comitato Controllo e Rischi, come modificato per l'effetto dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, è disponibile sul sito web www.datalogic.com.

Consiglio in data 5 agosto 2009), in virtù delle recenti modifiche apportate al Codice di Autodisciplina.

Inoltre, in data 24 aprile 2012, il Consiglio ha deliberato di attribuire al Comitato Controllo e Rischi le funzioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate³⁰ ai sensi del Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate originariamente approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 novembre 2010 ed in seguito modificato in data 12 novembre 2012³¹.

³⁰ Dal 1° gennaio al 23 aprile 2012, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate era costituito dai Consiglieri Indipendenti, Gianluca Cristofori, Angelo Maresi e Luigi Di Stefano.

³¹ Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo n. 7.

6. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati da Datalogic e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal consiglio di amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

A questo scopo il Consiglio valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche di Datalogic ed assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra Datalogic e la Società di Revisione siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine il Consiglio ha istituito un Comitato Controllo e Rischi, composto da amministratori non esecutivi e indipendenti.

6.1 Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria – premessa.

Nei paragrafi successivi saranno illustrate le modalità con cui Datalogic ha definito il proprio sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Tale sistema si pone l'obiettivo di mitigare in modo significativo i rischi in termini di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa.

Nell'ambito del proprio sistema di controllo interno particolare importanza riveste il modello di organizzazione amministrativo-contabile approvato dal Consiglio in occasione dell'adeguamento del sistema stesso a quanto richiesto dalle L. 262/05.

Tale modello rappresenta il *frame work* di riferimento del sistema di controllo interno adottato da Datalogic che, nel definire il proprio sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, si è inoltre attenuta alle disposizioni normative e regolamentari di riferimento.

6.1.1 Approccio metodologico.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo in relazione all'informativa finanziaria di Datalogic è articolato in un ambiente di controllo più ampio, che comprende diversi elementi, tra i quali:

- il Codice Etico del Gruppo Datalogic;
- il Modello 231;
- il Codice di *Internal Dealing*;
- la procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate;
- l'organigramma aziendale ed il sistema di deleghe e procure;
- la procedura di diffusione delle informazioni al mercato;
- il sistema di controllo contabile.

A sua volta, il sistema di controllo contabile di Datalogic risulta costituito dai seguenti elementi:

- modello di controllo contabile e amministrativo – documento messo a disposizione di tutti i dipendenti direttamente coinvolti nel processo di formazione e/o controllo dell'informativa contabile e volto a definire le modalità di funzionamento del sistema di controllo contabile;
- manuale contabile del Gruppo Datalogic – documento finalizzato a promuovere lo sviluppo e l'applicazione di criteri contabili uniformi all'interno del Gruppo Datalogic per quanto riguarda la rilevazione, classificazione e misurazione dei fatti di gestione;

- istruzioni operative di bilancio e di *reporting* e calendari di chiusura – documenti finalizzati a comunicare alle diverse funzioni aziendali interessate le principali modalità operative per la gestione delle attività di predisposizione del bilancio entro scadenze definite e condivise;
- software e modello comune a tutte le società del Gruppo Datalogic per la predisposizione del *reporting* per il bilancio e le relazioni periodiche nonché relativo manuale operativo.

6.1.2 Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria:

a) identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria e dei controlli a fronte dei rischi individuati.

L'individuazione e la valutazione dei rischi connessi alla predisposizione dell'informativa finanziaria avviene attraverso un processo strutturato di *risk assessment*.

Nell'ambito di questo processo sono stati innanzitutto individuati:

- gli obiettivi che il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria intende perseguire al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta;
- i conti di bilancio, le società controllate ed i processi amministrativo-contabili considerati come rilevanti, sulla base di valutazioni effettuate utilizzando sia parametri di natura quantitativa che qualitativa.

I conti di bilancio ed i processi aziendali sono stati collegati al fine di individuare e valutare i rischi di ogni processo in termini di impatto potenziale sull'informativa finanziaria. I rischi sono stati valutati evidenziando i possibili impatti rispetto alle c.d. “asserzioni” di bilancio (completezza, esistenza e accadimento degli eventi, valutazione e rilevazione, presentazione e informativa, diritti e obblighi).

Una volta individuati i principali rischi (*key risks*) a livello di processo, sono stati identificati i controlli (*key controls*) necessari per la gestione di tali rischi.

Le attività sopra descritte sono state formalizzate in un documento (*generic test plan*), che fornisce, schematicamente le informazioni relative a:

- processi: viene fornita la descrizione del processo oggetto della mappatura;
- rischi: vengono indicati i rischi relativi all'informativa finanziaria collegati al processo in oggetto, evidenziando i possibili impatti rispetto alle asserzioni di bilancio;
- controlli: sono riportati i controlli necessari e le relative caratteristiche, in termini di *ownership*, obiettivi, frequenza, modalità (manuale o automatico);
- procedure di test: viene indicata la procedura di *testing* periodica suggerita al fine di valutare sia il disegno che l'efficacia dei controlli in essere.

Il *generic test plan* è un documento che viene diffuso alle società del Gruppo Datalogic maggiormente rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria e condiviso con i responsabili amministrativi delle stesse, che risultano peraltro responsabili del *walkthrough* del modello, per quanto di propria competenza.

L'attività di *walkthrough*, in sintesi, consente di verificare l'adeguatezza del modello, attraverso una mappatura dei processi operativi, dalla loro origine alle modalità con cui vengono riflessi nel bilancio, nonché del relativo disegno dei controlli.

Gli eventuali *gap* riscontrati dovranno essere presentati all'approvazione del Dirigente Preposto o, in alternativa, dovrà essere pianificata un'azione correttiva volta a ridurre il gap.

L'attività di *walkthrough* è stata fatta una prima volta, in occasione dell'implementazione del modello di organizzazione amministrativo – contabile, avvenuta nel 2007, ed è prevista su base rolling, con copertura integrale ogni due anni, su tutti i processi-controlli presenti nel *generic test plan*, nonché nell'eventualità di una revisione delle società coinvolte, ovvero di nuovi processi – controlli introdotti.

Le valutazioni relative all'effettiva applicazione dei controlli sono sviluppate attraverso specifiche attività di monitoraggio (test) in linea con le *best practices* esistenti in tale ambito.

A tal fine, su base annuale, l'*Internal Auditor* presenta all'approvazione del Dirigente Preposto, un piano delle attività di *testing* che definisce politiche e tempi per l'esecuzione dei test per l'esercizio successivo. Il documento predisposto rappresenta uno strumento dinamico, in grado di garantire un costante adeguamento dei controlli sia a livello di società/gruppo (*entity level*) sia a livello di processo (*process level*).

L'attività di *testing* viene normalmente svolta in modo continuativo durante tutto l'esercizio da parte delle strutture amministrative del Gruppo Datalogic, con il coordinamento da parte dell'*Internal Auditor*, che verifica l'effettivo svolgimento dei controlli previsti, garantendo altresì uno specifico controllo nell'ambito della propria attività ordinaria di *auditing*.

La fase conclusiva dell'attività di *testing* consiste nella valutazione delle risultanze emesse nella fase operativa e nell'individuazione di azioni correttive/piani di miglioramento; queste informazioni vengono trasmesse all'*Internal Auditor* che, periodicamente, consolida i risultati dell'attività di *testing* e valuta l'adeguatezza delle azioni correttive evidenziate, predisponendo un report di sintesi al Dirigente Preposto, a supporto della sottoscrizione delle attestazioni di legge.

Il *report* viene fornito anche all'Amministratore Delegato, al Comitato Controllo e Rischi ed al Collegio. I responsabili amministrativi delle società controllate sono chiamati a rendere una dichiarazione di supporto al Dirigente Preposto con riferimento all'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.

b) Ruoli e funzioni coinvolte.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria è governato dal Dirigente Preposto, il quale è responsabile di progettare, implementare ed approvare il modello di controllo contabile e amministrativo, nonché di valutarne l'applicazione, rilasciando un'attestazione relativa al bilancio semestrale ed annuale, anche consolidato.

Nell'espletamento delle proprie attività, il Dirigente Preposto:

- a) interagisce con l'*Internal Auditor*, che svolge verifiche indipendenti circa l'operatività del sistema di controllo e supporta il Dirigente Preposto nelle attività di monitoraggio del sistema;
- b) è supportato dai responsabili amministrativi di divisione i quali, relativamente all'area di propria competenza: (i) assicurano la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi verso il Dirigente Preposto ai fini della predisposizione dell'informativa contabile; (ii) sono incaricati dell'implementazione, all'interno della propria società, insieme con gli organismi delegati, di un adeguato sistema di controllo contabile a presidio dei processi amministrativo-contabili e ne valutano l'efficacia nel tempo riportando i risultati alla controllante attraverso un processo di attestazione interna; (iii) eseguono le attività di *testing* del sistema dei controlli amministrativo-contabili previsti dal piano annuale;
- c) instaura un reciproco scambio di informazioni con il Comitato Controllo e Rischi e con il Consiglio, riferendo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Dirigente Preposto informa il Collegio e il Comitato Controllo e Rischi

relativamente all'adeguatezza e all'affidabilità del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo.

Infine, occorre precisare come i ruoli operativi svolti dalle funzioni di cui sopra si inseriscano nell'ambito della *corporate governance* di Datalogic, strutturata secondo il modello tradizionale e che vede la presenza di organi sociali con diverse funzioni di controllo, come meglio esplicitato in altri paragrafi della presente Relazione Corporate.

6.2 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

L'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) chiede alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- e) riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

La carica di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Datalogic, fino al 15 febbraio 2013, era ricoperta dall'Amministratore Delegato, Mauro Sacchetto. Attualmente tale carica è ricoperta dall'Ing. Romano Volta.

6.3 Responsabile della funzione di Internal Audit

In ossequio al criterio applicativo 7.C.5. del Codice di Autodisciplina, il responsabile della funzione di *Internal Audit* di Datalogic è stato nominato dal Consiglio in data 26 Gennaio 2007, su proposta dell'Amministratore Delegato.

Il responsabile della funzione di *Internal Audit* di Datalogic è gerarchicamente indipendente dai responsabili di aree operative e funzioni aziendali e riporta direttamente all'Amministratore Delegato, il quale a sua volta riporta periodicamente al Comitato Controllo e Rischi sull'attività svolta da tale funzione.

Il responsabile della funzione di Internal Audit:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- c) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- e) trasmette le relazioni di cui ai punti c) ed d) ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- f) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il responsabile della funzione di Internal Audit è inoltre membro dell'Organismo di Vigilanza e dell'*Audit Committee*³².

6.4 Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001

Datalogic ha ritenuto di procedere all'adozione e attuazione del Modello 231 nella convinzione che l'adozione di tale Modello 231 possa costituire un valido strumento di

³² Con riferimento a quest'ultimo organo, si segnala che in data 26 giugno 2007 il Consiglio ha deliberato l'approvazione del regolamento dell'*Audit Committee* al fine di disciplinare in modo uniforme e coordinato i compiti e le funzioni di controllo contabile dei cosiddetti comitati contabili speciali, denominati appunto "*Audit Committees*" istituiti all'interno delle divisioni operative del Gruppo Datalogic. In particolare modo, gli *Audit Committees* assicurano il monitoraggio e il controllo dell'organizzazione e l'efficienza delle procedure di controllo interno ed il processo di predisposizione del bilancio garantendo altresì l'incontro, il confronto ed il coordinamento delle attività svolte dagli organi di controllo già esistenti (quali il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione). Attualmente gli *Audit Committees* sono stati istituiti nelle società Datalogic Automation S.r.l. e Datalogic ADC S.r.l.

sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto di Datalogic, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, dei comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei *reati*³³ e degli *illeciti*³⁴.

A tal fine, il Modello 231 è stato predisposto da Datalogic prendendo in considerazione le *guidelines* elaborate da Confindustria, in particolare le “*linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001*”.

Il Modello 231 è stato originariamente approvato dal Consiglio con delibera del 12 maggio 2005, ed in seguito oggetto di modifiche ed integrazioni in virtù di successive delibere consiliari. Nel corso dell'Esercizio Sociale 2010, Datalogic ha adottato una nuova versione del Modello 231 alla luce sia delle modifiche legislative intervenute, sia della nuova struttura societaria e organizzativa del Gruppo Datalogic.

Essendo, infatti, il Modello 231 un “*atto di emanazione dell'organo dirigente*” (ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a), del Decreto) le successive modifiche e integrazioni di carattere sostanziale sono rimesse alla competenza del Consiglio, su impulso dell'Organismo di Vigilanza.

Attualmente il Modello 231 risulta essere composto da una *parte generale*³⁵ e dalle seguenti *parti speciali*³⁶:

- A) Reati in danno della Pubblica Amministrazione;
- B) Reati societari;
- C) *Market abuse*;
- D) Sicurezza sul lavoro;

³³ Ovvero le fattispecie di reato alle quali si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. 231/01 sulla responsabilità amministrativa. Nel Modello 231 sono state prese in considerazione solo le fattispecie di reato per le quali è stato rilevato un possibile livello di rischio rispetto alle attività esercitate da Datalogic.

³⁴ Ovvero gli illeciti amministrativi di abuso di informazioni privilegiate (art. 187-bis TUF) e di manipolazione del mercato (art. 187-ter TUF), per i quali è stato rilevato un possibile livello di rischio rispetto alle attività esercitate da Datalogic.

³⁵ Ovvero la parte del Modello 231 contenente, tra le altre cose, la descrizione delle funzioni del Modello 231 e dell'Organismo di Vigilanza, nonché una descrizione di Datalogic e del Gruppo Datalogic.

³⁶ Ovvero le parti del Modello 231 dedicate espressamente a ciascun *reato e illecito* (Cfr. note 16 e 17), nelle quali vengono previste le relative procedure di prevenzione.

E) Ricettazione e riciclaggio.

Il Modello 231, risultante dall'analisi dei rischi di reato connessi all'attività svolta da Datalogic, è coerente con i principi espressi dal D.Lgs. 231/01 ed in linea con la *best practice* nazionale³⁷.

6.4.1 Modello 231 e Codice Etico

In data 5 agosto 2009, nell'ambito delle attività di *compliance* relative al D.Lgs. 231/2001, il Consiglio ha deliberato l'approvazione e l'adozione del nuovo Codice Etico del Gruppo Datalogic, in linea con la *best practice* di riferimento³⁸.

Le regole di comportamento contenute nel Modello 231 si integrano con quelle del Codice Etico, pur presentando il Modello 231, per le finalità che esso intende perseguire in attuazione delle disposizioni riportate nel D.Lgs. 231/01 e nel T.U.F., una portata diversa rispetto al Codice Etico.

Infatti, mentre il Codice Etico rappresenta uno strumento adottato in via autonoma e suscettibile di applicazione sul piano generale da parte di Datalogic allo scopo di esprimere dei principi di "deontologia aziendale" che il Gruppo Datalogic riconosce come propri, il Modello 231 risponde invece a specifiche prescrizioni contenute nel D.Lgs. 231/01 e nel T.U.F., finalizzate a prevenire la commissione di *reati* ed *illeciti*.

6.4.2 L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs 231/2001

L'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, vigila sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello 231, ed è incaricato di curarne il costante e tempestivo aggiornamento.

In particolare, l'Organismo di Vigilanza verifica l'idoneità del Modello 231 rispetto alla prevenzione della commissione dei c.d. reati presupposto ex D.Lgs. 231/2001 formulando al Consiglio proposte per eventuali aggiornamenti ed adeguamenti del Modello 231 allo scopo di renderlo conforme ad eventuali

³⁷ Il Modello 231 è disponibile sul sito web www.datalogic.com.

³⁸ Il nuovo Codice Etico del Gruppo Datalogic è consultabile sul sito web www.datalogic.com.

innovazioni legislative o ad eventuali cambiamenti intervenuti nell'ambito della struttura aziendale.

In considerazione della specificità dei compiti attribuiti all'Organismo di Vigilanza, si è optato per l'istituzione di un organismo a composizione collegiale, attualmente composto da tre membri (due dei quali sono soggetti esterni a Datalogic):

- ✚ Dott. Gerardo Diamanti, che ricopre la carica di Presidente; consulente esterno esperto in materia finanziaria – societaria;
- ✚ Avv. Andrea Pascerini, in qualità di Vice-Presidente; avvocato penalista, specializzato in materia di D.Lgs. 231/01;
- ✚ Dott. David Scapparone; responsabile della funzione di *Internal Auditing* di Datalogic.

L'Organismo di Vigilanza resterà in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2012.

L'Organismo di Vigilanza, nel corso dell'Esercizio Sociale 2012, si è riunito 6 (sei) volte. Tutte le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Organismo di Vigilanza ha, tra le altre cose:

- a) analizzato le operazioni maggiormente significative;
- b) incontrato alcuni soggetti apicali;
- c) adempiuto agli obblighi di formazione previsti a favore dei dipendenti;
- d) effettuato dei controlli preventivi sulle principali attività a rischio reati presupposto ex D.Lgs. 231/01;
- e) raccolto e analizzato alcuni dei documenti prodotti dagli altri organismi di controllo;

- f) redatto la propria relazione informativa annuale destinata al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio.

6.5 Società di Revisione

In data 29 aprile 2010, l'Assemblea ha deliberato il conferimento alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. dell'incarico di revisione ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 (già art. 159, comma 1, del T.U.F.), per gli esercizi 2010 – 2018.

6.6 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Il Consiglio nomina il Dirigente Preposto previo parere obbligatorio del Collegio.

Il Dirigente Preposto quale deve possedere requisiti di professionalità costituiti da una esperienza pluriennale in ambito amministrativo e finanziario e deve avere altresì i medesimi requisiti di onorabilità previsti dalla legge per la carica di amministratore.

Il Dirigente Preposto predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il Consiglio conferisce al Dirigente Preposto poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti a tale soggetto ai sensi di legge nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili e vigila affinché tali poteri e mezzi siano adeguati per i predetti scopi.

E' compito del Dirigente Preposto predisporre una dichiarazione attestante la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e a alle scritture contabili e allegare tale relazione a tutti gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato, e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, di Datalogic.

L'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto sono tenuti ad attestare con apposita relazione, allegata al bilancio d'esercizio, alla relazione semestrale e, ove previsto, al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui al terzo comma dell'art. 154-*bis* del T.U.F., nonché la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Datalogic e delle società incluse nel consolidamento.

Il Dirigente Preposto rimane in carica fino alla scadenza del Consiglio che l'ha nominato e potrà da quest'ultimo essere revocato, salve le azioni esercitabili in base al rapporto di lavoro con Datalogic, e sostituito ai sensi di legge.

Le disposizioni normative che regolano la responsabilità degli amministratori si applicano anche al Dirigente Preposto, in relazione ai compiti a lui spettanti, salve le azioni esercitabili in base al rapporto di lavoro con Datalogic.

La carica di Dirigente Preposto di Datalogic è attualmente ricoperta dal *Chief Financial Officer*, Dott. Marco Rondelli, nominato tramite delibera consiliare, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, in data 24 aprile 2012.

7. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel mese di marzo 2010 la Consob ha concluso l'iter di approvazione della nuova disciplina sulle operazioni con parti correlate effettuate, direttamente o indirettamente, da società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati, che integra in un unico disegno gli obblighi di trasparenza e i principi in materia di procedure che tali società devono adottare al fine di assicurare condizioni di correttezza nell'intero processo di realizzazione delle operazioni con parti correlate³⁹.

In conformità a tale nuova disciplina, e in considerazione della particolare attenzione rivolta all'adeguatezza ed al funzionamento del proprio sistema di governo societario, procedendo nell'evoluzione delle strutture decisionali e di controllo in conformità alla *best practice* nazionale in materia di *corporate governance*, il Consiglio ha adottato in data 4 novembre 2010 un regolamento interno in materia di operazioni con parti correlate al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate⁴⁰.

Si precisa come il suindicato regolamento interno in materia di operazioni con parti correlate sia stato adottato dal Consiglio previo parere favorevole unanime del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate⁴¹.

³⁹ Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata tramite Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

⁴⁰ Il testo integrale di tale regolamento interno è consultabile sul sito web www.datalogic.com.

⁴¹ Comitato appositamente costituito tramite delibera consiliare del 30 luglio 2010 e composto esclusivamente da amministratori indipendenti, nello specifico dai Consiglieri Cristofori, Manaresi e Di Stefano. Dal 24 aprile 2012 le funzioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sono state attribuite al Comitato Controllo e Rischi.

8. COLLEGIO SINDACALE

In data 29 aprile 2010, l'Assemblea ha deliberato la nomina del nuovo Collegio sulla base dell'unica proposta avanzata, ovvero la lista presentata dall'azionista di maggioranza Hydra S.p.A.

In particolare, l'Assemblea ha deliberato la nomina di un Collegio composto da 3 (tre) membri, fissando la durata dell'incarico in 3 (tre) esercizi, ovvero fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012⁴².

8.1 Informazioni in merito alla composizione del Collegio

Il Collegio risulta essere composto da 3 (tre) membri⁴³, così come indicato nella tabella seguente:

SINDACI IN CARICA AL 31/12/2011				
Nominativo	Data di inizio mandato	Data di scadenza mandato	Altri incarichi ricoperti Criterio Applicativo 1.C.2. Codice di Autodisciplina	% di partecipazione alle riunioni
Stefano Romani <i>Presidente</i>	29/04/2010	Approvazione del bilancio al 31/12/2012	-	77
Massimo Saracino <i>Sindaco Effettivo</i>	29/04/2010	Approvazione del bilancio al 31/12/2012	CREDITO DI ROMAGNA S.p.A. <i>(Sindaco Effettivo)</i>	85
Mario Stefano Luigi Ravaccia <i>Sindaco Effettivo</i>	29/04/2010	Approvazione del bilancio al 31/12/2012	POLTRONA FRAU S.p.A. <i>(Presidente del Collegio Sindacale)</i> PIONEER GLOBAL ASSETS INVESTMENT S.p.A. <i>(Sindaco Effettivo)</i>	85

⁴² Per ulteriori informazioni in merito ai meccanismi di nomina, sostituzione e funzionamento del Collegio (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), T.U.F.) si rimanda agli artt. 21 e 22 dello Statuto, consultabile sul sito web www.datalogic.com.

⁴³ Per ulteriori informazioni in merito ai *curricula* professionali dei Sindaci si rimanda alla lista presentata dal socio Hydra S.p.A., consultabile sul sito web www.datalogic.com.

Stefano Biordi <i>Sindaco Supplente</i>	29/04/2010	Approvazione del bilancio al 31/12/2012	-	-
Massimiliano Magagnoli <i>Sindaco Supplente</i>	29/04/2010	Approvazione del bilancio al 31/12/2012	-	-

8.2 Ruolo del Collegio

Il Collegio vigila sull'adeguatezza della struttura organizzativa di Datalogic, verificando, con gli amministratori e con i principali esponenti delle diverse funzioni aziendali, che le iniziative imprenditoriali intraprese rispondano realmente all'interesse di Datalogic e che si trattino, in ogni caso, di operazioni poste in essere con la dovuta trasparenza.

Il Collegio, inoltre, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine, il Collegio ottiene dagli amministratori periodiche informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate da Datalogic e dalle società controllate, oltreché sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

Il Collegio acquisisce conoscenza e vigila, per quanto di propria competenza, sull'evoluzione dell'attività sociale e, più in generale, del Gruppo Datalogic, in ragione delle informazioni reperite:

- a) nel corso delle riunioni del Consiglio, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine;
- b) nel corso delle periodiche verifiche documentali effettuate;
- c) presso i responsabili delle diverse funzioni aziendali;
- d) tramite lo scambio di dati con la Società di Revisione.

Per quanto riguarda il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Collegio vigila sull'adeguatezza dello stesso verificando, altresì mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, la capacità di Datalogic e delle società da questa controllate di raggiungere gli obiettivi aziendali programmati.

Ai sensi dell'art. 19 del Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, il Collegio valuta in via esclusiva (i) le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento dell'incarico e (ii) il piano di lavoro predisposto per la revisione, nonché vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile.

Nel corso dell'Esercizio Sociale 2012 il Collegio si è riunito 7 (sette) volte.

9. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La funzione *Investor Relations* garantisce la corretta gestione dei rapporti con gli analisti finanziari, gli investitori istituzionali e gli azionisti privati italiani ed esteri.

Il responsabile di funzione, che supervisiona la gestione dei rapporti con gli investitori, è il *Chief Financial Officer*, Dott. Marco Rondelli, nella sua qualità di *Investor Relator*.

La funzione *Investor Relations*, nel rispetto dei criteri di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione, rende disponibile sul sito www.datalogic.com - sezione *Investor Relations* la documentazione contabile e finanziaria riguardante Datalogic e, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate e/o comunque *price sensitive*.

Inoltre, all'interno della sezione *Governance*, è possibile consultare tutta la documentazione societaria predisposta in ottemperanza alla normativa vigente in materia di *corporate governance* (documentazione assembleare, codici, statuto, etc.).

ASSEMBLEA

L'Assemblea è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti ed a cui compete deliberare:

- a) in via ordinaria in merito all'approvazione del bilancio annuale, alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio, alla nomina dei componenti il Collegio e del loro Presidente, alla determinazione dei compensi di amministratori e sindaci, al conferimento dell'incarico di controllo contabile, alla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- b) in via straordinaria in merito alle modificazioni dello Statuto ed alle operazioni di carattere straordinario quali gli aumenti di capitale, le fusioni e le scissioni, fatto salvo quanto attribuito alla competenza del Consiglio.

In ossequio al criterio applicativo 9.C.2. del Codice di Autodisciplina, il Consiglio riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso dell'Esercizio Sociale 2012 si è tenuta un'unica Assemblea degli azionisti, in data 24 Aprile.

Per ulteriori informazioni in merito alle regole di funzionamento dell'Assemblea, alle modalità di partecipazione alla stessa, alla relativa documentazione, nonché in merito ai diritti degli azionisti, con particolare riferimento al diritto di intervento, si rimanda all'apposita sezione *Governance* del sito www.datalogic.com.

10. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

a) Politica di Remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Per informazioni in merito alla politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche relativa all'Esercizio Sociale 2012 si rimanda alla relazione sulla remunerazione che verrà pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F., e che sarà consultabile sul sito web www.datalogic.com.

b) Gruppo Datalogic e modelli organizzativi ex D.lgs. 231/2001

La struttura del Gruppo Datalogic⁴⁴, finalizzata a supportare un modello di *business* focalizzato per prodotto e per mercato, si articola in due divisioni strategiche operanti in Europa, America, Asia e Oceania:

 **Industrial Automation**

 **Automatic Data Capture**

Nell'ambito di tale struttura, Datalogic ha mantenuto la responsabilità di definire la visione, la strategia, i valori e le politiche del Gruppo Datalogic svolgendo un'attività di direzione e di coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e ss., del Codice Civile.

Al vertice delle due divisioni strategiche figurano le seguenti società, direttamente e interamente controllate da Datalogic:

 **Datalogic Automation S.r.l.**

 **Datalogic ADC S.r.l.**

Come evoluzione del percorso intrapreso in data 12 maggio 2005 da Datalogic tramite l'adozione, a livello di Gruppo, di un modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001, nel corso dell'Esercizio Sociale 2010 le società Datalogic Automation S.r.l.,

⁴⁴ Per un'analisi completa della struttura aggiornata del Gruppo si rimanda al chart pubblicata sul sito internet www.datalogic.com – sezione *Investor Relations* – Struttura del Gruppo.

Datalogic Mobile S.r.l. e Datalogic Scanning Group S.r.l. hanno formalizzato l'adozione e attuazione di un proprio Modello 231, risultante dall'analisi dei rischi di reato connessi alle rispettive attività svolte, coerente con i principi espressi dal D.Lgs. 231/01 ed in linea con la *best practice* nazionale.

Si segnala che il 1° luglio 2012 le società Datalogic Mobile S.r.l. e Datalogic Scanning Group S.r.l. si sono fuse, mediante costituzione di una nuova società denominata Datalogic ADC S.r.l.

Pertanto, alla data di pubblicazione della presente Relazione Corporate, nell'ambito del Gruppo Datalogic risultano implementati i seguenti modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.lgs. 231/2001:

1. modello di organizzazione, gestione e controllo di Datalogic S.p.A.;
2. modello di organizzazione, gestione e controllo di Datalogic Automation S.r.l., società di diritto italiano interamente controllata da Datalogic S.p.A.⁴⁵;
3. modello di organizzazione, gestione e controllo di Datalogic ADC S.r.l., società di diritto italiano interamente controllata da Datalogic S.p.A.⁴⁶;

c) *Procedura di autovalutazione del Consiglio*

In data 27 gennaio 2011, in considerazione del criterio applicativo 1.C.1., lett. g), del Codice di Autodisciplina (ai sensi del quale *“il consiglio di amministrazione effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica. (...)”*), su proposta degli amministratori indipendenti, il Consiglio ha deliberato in merito ad una specifica e strutturata procedura di autovalutazione prevedendo, in particolare, (i) l'adozione di un questionario, quale strumento per la raccolta delle opinioni dei membri del Consiglio e

⁴⁵ Si precisa che il Consiglio di Amministrazione di Datalogic Automation S.r.l. che ha deliberato l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.lgs. 231/2001, ha altresì deliberato la costituzione di un proprio Organismo di Vigilanza.

⁴⁶ Si precisa che il Consiglio di Amministrazione di Datalogic ADC S.r.l. che ha deliberato l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.lgs. 231/2001, ha altresì deliberato la costituzione di un proprio Organismo di Vigilanza.

(ii) l'individuazione del Collegio quale organo preposto alla raccolta e all'elaborazione dei risultati emersi dal questionario.

In data 24 gennaio 2013, sulla base dei risultati emersi dal questionario relativo all'Esercizio Sociale 2012, così come raccolti ed elaborati dal Collegio, il Consiglio ha deliberato:

- a) la conformità alle disposizioni del Codice di Autodisciplina della dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio, nonché del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per il Controllo Interno;
- b) di riconoscere, con riferimento a ciascun amministratore indipendente, la sussistenza dei requisiti di indipendenza e l'assenza di relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere la sua autonomia di giudizio;
- c) di valutare il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Datalogic adeguato, efficace ed effettivamente funzionante.

c) *Sezione Governance (www.datalogic.com)*

La Società nel corso del mese di novembre 2011 ha istituito, un'apposita sezione *Governance* nell'ambito del proprio sito internet www.datalogic.com, facilmente individuabile ed accessibile, all'interno della quale è possibile consultare, anche in lingua inglese, la documentazione societaria predisposta in ottemperanza alla normativa vigente in materia di *corporate governance*.

Ai sensi dell'art. 123-*bis*, comma 2, lettera a), del T.U.F., si precisa che Datalogic, con riferimento all'Esercizio Sociale 2012, non ha posto in essere pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle indicate nei paragrafi precedenti.

11. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

In data 15 febbraio 2013 sono intervenute le dimissioni dell'Amministratore Delegato, Mauro Sacchetto. Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto attribuito le deleghe al Presidente Ing. Romano Volta che guiderà il Gruppo fino alla nomina di un nuovo Amministratore Delegato.

In data 7 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di prevedere che il responsabile della funzione di *Internal Audit* della Società riporti direttamente al Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni di cui all'art. 7 del Codice di Autodisciplina.